



LE NUOVE SFIDE E LA TRASFORMAZIONE DIGITALE IN AMBITO SOCIO-SANITARIO

In dialogo con Claudio Caccia, *CIO KOS GROUP & Presidente Onorario AISIS*

Quali sono le nuove sfide digitali nell'ambito socio-sanitario? Come la trasformazione digitale impatta sui sistemi informativi?

Abbiamo posto queste due domande a **Claudio Caccia**, CIO del Gruppo KOS e Presidente Onorario di AISIS, per approfondire il tema della Smart Health e della trasformazione digitale nel settore socio-sanitario.

Nel contesto attuale **l'innovazione digitale** in sanità si presenta come **una straordinaria leva** per la promozione di nuovi modelli di cura ed assistenza sostenibili ed interconnessi agli attuali processi di trasformazione (invecchiamento della popolazione e aumento delle malattie croniche, interventi mirati sul territorio, nuovi modelli di controllo dei costi e delle risorse impiegate, nuovi assetti istituzionali e organizzativi, ecc.).

Sono **sei le nuove sfide digitali** che vengono individuate in ambito socio-sanitario (Fig.1).

Nel presente articolo verranno affrontate le seguenti sfide: Telemedicina, Smart Health e Digital Therapeutics.

La storia della **Telemedicina** nasce negli anni '50 e prende avvio negli anni '60 con i primi



Figura 1. Le sei nuove sfide dello scenario socio-sanitario.

esperimenti per il monitoraggio del sistema cardiocircolatorio degli astronauti nello spazio e per assicurare loro un'efficace assistenza sanitaria. Nello scenario attuale possono essere riscontrate **diverse tipologie di soluzioni per la cura e l'assistenza medica a distanza** che comportano la generazione di nuovi percorsi assistenziali per i pazienti e di nuove forme di lavoro per gli operatori sanitari.

Un esempio di sanità totalmente virtuale è il caso del **Mercy Virtual Hospital** a Chesterfield in Missouri.

Nel 2015 in questa cittadina negli USA è stato avviato un ospedale di quattro piani

senza neanche un letto, dove lavorano 330 medici ed infermieri che gestiscono da remoto circa 2.500 pazienti dislocati nel loro domicilio, in strutture sanitarie tradizionali o ospedaliere.

Obiettivo del progetto è la massimizzazione dell'efficienza nell'erogazione delle cure sanitarie, limitando le degenze negli ospedali e supportando le strutture intermedie e di assistenza domiciliare. In tal modo si realizza **un modello di cura ed assistenza trasversale focalizzato sulla capacità di gestire le interdipendenze dei diversi setting assistenziali.**

Nel contesto attuale la seconda sfida che sta rivoluzionando l'ambito socio-sanitario è la **Smart Health** che incorpora al suo interno il concetto di Telemedicina poiché **identifica i dispositivi IoT** necessari per scambiare ed elaborare in tempo reale i dati utili al miglioramento della qualità della vita individuale e collettiva.

La potenzialità della Smart Health risiede nella sua applicabilità agli ambiti di cura e riabilitazione, ma anche in quelli di prevenzione e promozione della salute.

Infatti, l'utilizzo di dispositivi IoT, installabili su tutte le tipologie di device, facilita

l'implementazione di processi, di modelli e di percorsi personalizzati sul singolo paziente che diviene partecipe del proprio stato di salute grazie alla comunicazione in tempo reale con il personale sanitario di riferimento.

Un esempio attuale di utilizzo della Smart Health è il **progetto MIRATO** realizzato dagli Istituti Clinici Scientifici «Maugeri» di Lumezzane per il **monitoraggio dei pazienti affetti da SARS Covid-19**. Il progetto propone un percorso di telesorveglianza sanitaria domiciliare nei tre mesi successivi alle dimissioni per garantire il monitoraggio delle difficoltà respiratorie, dei sintomi da allettamento e di altre disabilità conseguenti all'evento acuto dell'infezione.

In particolare, l'assistenza fornita risiede in contatti telefonici quotidiani da parte di diverse figure (dall'infermiere al case manager) per le prime due settimane; in due contatti settimanali per le conseguenti due settimane e nella possibilità di contatto da parte del paziente in caso di necessità per i due mesi successivi.

Inoltre, tale monitoraggio viene attivato attraverso l'utilizzo di una **piattaforma tecnologica per l'archiviazione dei dati e delle informazioni sanitarie** e attraverso la

consegna al paziente di appositi device per le rilevazioni sanitarie (saturimetri, saturimetri a trend, ECG e smartphone con l'apposita applicazione di telemedicina).

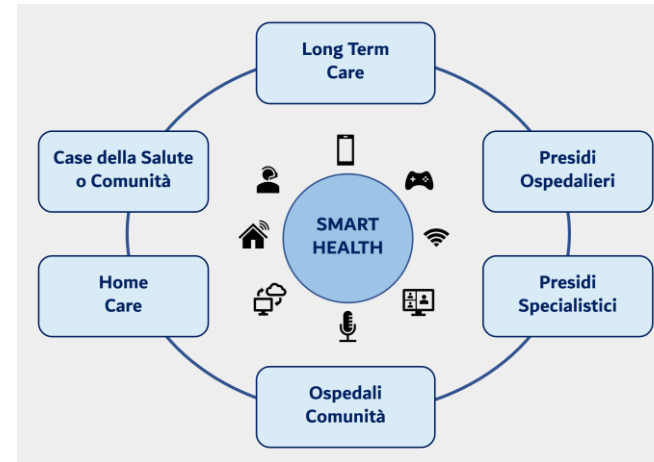


Figura 2. Smart Health per gestire le interdipendenze dei setting assistenziali.

La Smart Health deve, quindi, essere intesa come uno **strumento diretto** da un lato **a favorire l'integrazione organizzativa e la gestione delle interdipendenze dei processi** di presa in carico, e dall'altro **a garantire la tempestività, l'efficacia e la condivisione dei dati** relativi agli stessi processi creando l'interconnessione dei diversi luoghi di cura ed assistenza (Fig.2).

Infine, la **Digital Therapeutic** è una delle innovazioni di trasformazione digitale con

maggiori prospettive di crescita nel prossimo futuro. Infatti, come già ricordato nel primo articolo di Sistema Management per la sanità, il ritorno economico sanitario sarà sempre meno legato alla «quota di mercato» del farmaco venduto e sarà sempre di più orientato verso il maggior risultato di salute in termini di Value Based Healthcare.

L'obiettivo finale diventerà l'utilizzo di **«terapie digitali» in grado di intervenire anche a livello cognitivo-comportamentale** sulle motivazioni del paziente nei confronti della terapia che sta assumendo, generando conseguenze additive o sinergiche volte ad aumentare l'effetto finale in termini di salute.

Un esempio attuale di Digital Therapeutic è **VELIBRA**, un'applicazione che, a distanza di undici mesi dall'approvazione della Digitales Versorgung Gesetz (la legge sulla sanità digitale della Germania), dal 2020 può essere prescritta dai medici tedeschi.

VELIBRA è un'app che offre esercizi e suggerimenti basati sulla terapia cognitivo-comportamentale **per pazienti** di età pari o superiore a 18 anni **con sintomi di disturbo d'ansia generalizzato, di disturbo di panico e di disturbo d'ansia sociale**. La terapia, che può essere attivata attraverso un codice

fornito dall'assicurazione sanitaria a seguito della prescrizione del medico curante, funziona attraverso **un dialogo basato su un flusso di interazioni** per raccogliere le informazioni sullo stato di salute del paziente.

Ma come accompagnare l'innovazione digitale dentro organizzazioni complesse come quelle socio-sanitarie? Come le strutture devono gestire i dati?

In primo luogo, i sistemi informativi che supportano le organizzazioni socio-sanitarie hanno un chiaro obiettivo: fornire informazioni attendibili, aggregate, di facile gestione e correttamente ordinate.

All'interno delle aziende sanitarie possono essere individuate tre principali aree (direzionale, amministrativa e clinica) che racchiudono tutti i dati che devono essere raccolti e correttamente integrati.

In primo luogo, l'aggregazione delle informazioni all'interno dell'area clinica genera la creazione di un **Electronic Medical Record (EMR)**, una cartella clinica digitale, che permette la definizione di una sorta di «*dossier*» per ogni singolo paziente.

In secondo luogo, in parallelo, l'azienda

sanitaria deve creare un **sistema amministrativo-contabile** nel quale inserire tutte le informazioni relative ai processi interni (Fatturazione attiva, HR, Logistica, Gestione cespiti, Acquisto di beni o servizi).

Infine, per quanto riguarda l'area direzionale l'azienda sanitaria deve creare un **datawarehouse aziendale** come risultato dell'integrazione dei dati clinici dei pazienti e dei dati amministrativo-contabili della struttura. La generazione di questo «*contenitore*» **finale** permette all'azienda di attivare azioni di pianificazione, di controllo di gestione e di controllo strategico utilizzando a supporto strumenti di Business Intelligence o di Business Analytics (Fig. 3).

La **standardizzazione su base nazionale** dell'applicazione di questo modello di strutturazione dei sistemi informativi in sanità consentirà l'effettiva creazione di un modello di cura ed assistenza trasversale focalizzato sulla capacità di gestire le interdipendenze e di garantire la creazione di una cartella clinica per paziente.

Il passaggio successivo consisterà nella **messa a disposizione in formato digitale e in tempo reale dei dati clinici ai pazienti (EHM) e a tutti i soggetti ai quali i pazienti stessi desiderano fornire l'accesso.**

Nel prossimo articolo, Sistema Management sempre in dialogo con Claudio Caccia intende presentare le ultime tre sfide digitali che le aziende devono affrontare in ambito socio-sanitario.

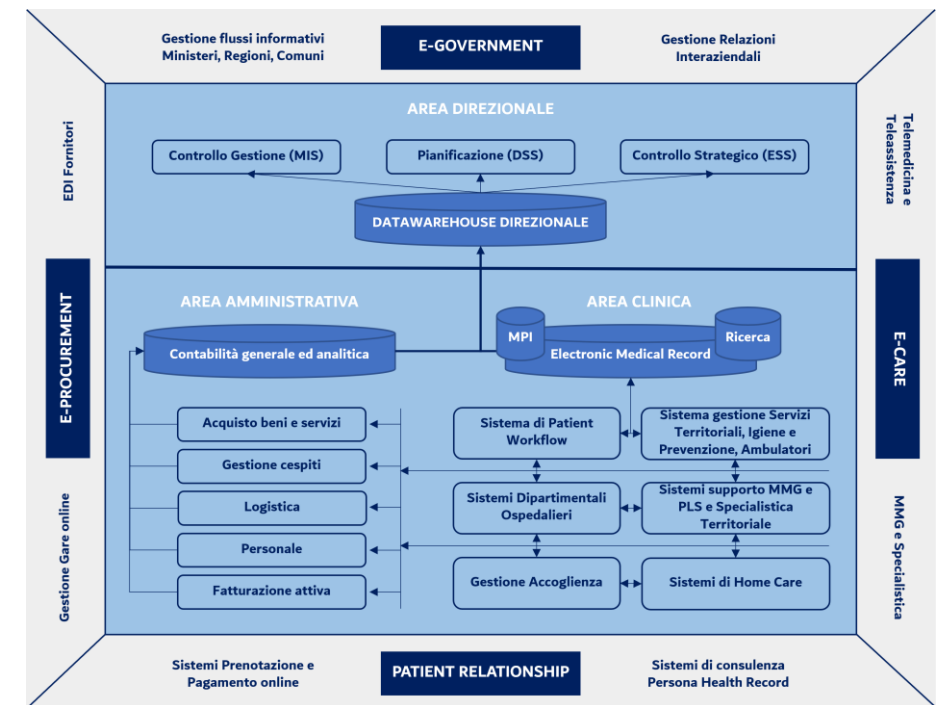


Figura 3. Management dei sistemi informativi in sanità.

<https://www.sistemamanagement.it/>

info@sistemamanagement.it

+39 342 0094322 / +39 02 49674618

Via Trieste 21C, 20010, Santo Stefano Ticino, MI